



L'OPINIONE

CONSAPEVOLEZZA

POLITICA, POTERE

E CITTADINANZA

REGIONALE

di GIOVANNI CODOVINI

Come si fa ad essere e diventare cittadini consapevoli, soprattutto a partire dal nostro contesto, quello regionale? Come si fa a costruire nuove cittadinanze? Con quali strategie è possibile educare responsabilmente le nuove generazioni alla cultura democratica e alla gestione del potere?

L'urgenza di tali domande si po-

ne proprio nel momento in cui si apre una nuova stagione politica (...)

SEGUE A PAGINA 25

➤➤➤ Segue dalla prima

Consapevolezza politica, potere...

(...) per l'Umbria dopo le elezioni regionali e proprio nel giorno della chiusura delle lezioni scolastiche. Ad aiutarci, anzi a sciogliere il nodo gordiano della nuova cittadinanza, ci soccorre un aureo e recente libro dal titolo significativo: *Politica e istituzioni in Umbria* di Valerio Marinelli, edito da Editoriale Umbra. Il giovane autore, attualmente ricercatore presso l'Istituto storico dell'Umbria contemporanea, che peraltro si è già distinto per saggi storico-sociologici sull'Umbria (da ultimo la sua collaborazione all'opera collettanea *R-esistenze. Umbria 1943-1944*), propone sin dal sottotitolo programmatico, *Manuale di educazione alla cittadinanza regionale*, un ambizioso progetto e una sfida generazionale: cittadini si diventa e non si nasce e lo si diventa acquisendo strumenti necessari e forme mentali che consentano alla persona, nella sua dimensione individuale e comunitaria, di partecipare alla costruzione della Storia. Così, il filo conduttore dell'avvicinarsi delle istituzioni e dei poteri in Umbria, diventa il luogo per ragionare sui modelli di cittadinanza che mutano, aprendosi però al futuro.

Il libro, rivolto ai giovani e alle scuole, che ben si adatta come appoggio all'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», tende a dare rilevanza alle diverse rotture e continuità di una Regione che nasce, in sé e paradossalmente, come «introvabile». Tuttavia proprio tale situazione di mancanza, ma anche di crescita «artificiale» dell'Umbria, ha geneticamente portato

con sé il dna di una nuova cittadinanza, che ora, nel terzo millennio, va riformulata. Infatti, l'Umbria - sembra dirci l'autore - non è nata da un legame costruito sul mito delle radici e dell'identità presupposta, che ha spesso portato altrove all'esaltazione di una memoria inventata, quanto sull'idea di convivenza e di inclusione, che la storia si era preoccupata di dettarci.

Come nella migliore tradizione dei libri «baedeker», Marinelli ci guida prospetticamente tra gli snodi istituzionali che l'Umbria ha attraversato, dall'Unità d'Italia al primo regionalismo delle elezioni del 1970 (ad oggi), chiarificando lo sfondo e il contesto. Far capire alle nuove generazioni come quell'Umbria introvabile preparava il suo futuro e la modernizzazione fin dagli anni Sessanta è un'opera di formazione che vale a stabilire il patto generazionale. Marinelli per esempio chiarifica, tra i pochi autori, come nel settembre del 1960 venne istituito il «Centro regionale per il piano di sviluppo economico dell'Umbria» che vedeva compattamente insieme le migliori forze della Regione, che poi vinse la sfida della modernizzazione nel corso degli anni.

Insomma, lo spirito repubblicano con



Peso: 1-6%,25-22%



cui è nata l'Umbria sembra riflettersi nelle pagine del libro di Marinelli, che ci rilancia la sfida della partecipazione.

Meglio ci mette in faccia il rischio educativo della cittadinanza regionale, adesso che le Regioni stanno prendendo un'altra forma e, forse, diversa vita. Per questo, oltre le giovani generazioni, *Potere e istituzioni in Umbria* sarebbe un solido libro ed una buona lettura estiva per i neo consi-

glieri regionali eletti.

GIOVANNI CODOVINI



Peso: 1-6%,25-22%